



AUTO STORICHE E INQUINAMENTO

Criteria di valutazione dell'impatto ambientale delle automobili (e altri veicoli) di tipo storico

relazione di Gianni Rogliatti
direttore editoriale della rivista "La Manovella"

La valutazione si appoggia sulle più recenti normative antinquinamento definite in sede nazionale ed internazionale (Europa).

Queste normative, come è noto, stabiliscono un valore generale indicativo nella quantità di anidride carbonica espressa in grammi per km che un veicolo produce durante la marcia. Ed una discriminante è stata stabilita nel valore massimo di 140 gr/km nel senso che questo è il dato massimo verso il quale tendere per tutti i veicoli prodotti. Già oggi esistono numerosi modelli con emissioni inferiori a questo valore.

Occorre anche ricordare che nelle norme in oggetto non si parla più dei gas inquinanti come il CO e gli ossidi di azoto NOx e gli idrocarburi incombusti, in quanto con il livello di "pulizia" raggiunto dei sistemi catalitici, tutto il gas di scarico è ridotto praticamente alla anidride carbonica CO2, non inquinante per se, ma responsabile dell'effetto serra.

Fissati i due elementi principali è importante notare che finalmente è stato adottato un parametro che tiene conto della percorrenza perché, in definitiva, è questa variabile che determina tutto il resto. Ciascuno si rende conto che la macchina di un pensionato che percorre 5000 km all'anno inquinerà (a caratteristiche tecniche uguali) dieci volte meno della macchina utilizzata dal commesso viaggiatore che ne percorre 50.000.

E proprio partendo dal concetto percorrenza che si può esaminare il problema della vettura storica.

Per definizione, deve avere almeno 20 anni ed essere omologata A.S.I.. Questi due fatti hanno ciascuno una conseguenza: il primo è che si tratta di vetture non catalizzate, e dunque equiparabili a quelle precedenti le Euro 1. A differenza di una qualunque automobile solo "vecchia", una vettura omologata A.S.I. deve essere in perfette condizioni di conservazione e funzionamento. Sicuramente in condizioni migliori di moltissime auto Euro 1 (immatricolate a partire dal 1993) e forse anche Euro 2 (immatricolate a partire dal 1996) che per mancata manutenzione inquinano forse più di una non catalizzata.

Nota: una vettura catalizzata ma con il catalizzatore o la sonda lambda fuori uso inquina molto di più a causa della carburazione mal regolata. Lo stesso dicasi per i motori Diesel i quali, se non tenuti in condizioni di perfetta efficienza – filtri puliti e iniettori tarati – scaricano nell'aria valanghe di sostanze inquinanti, in particolare le famose "polveri sottili" PM10, che i recenti studi hanno indicato tra le più pericolose per la salute. Facciamo riferimento soprattutto ai veicoli di

vecchia immatricolazione, tra i quali occupano grande spazio i furgoni, i vecchi camion e gli obsoleti mezzi pubblici.

Le automobili ed i veicoli storici in generale iscritti all'A.S.I. sono in totale circa 183.531. E' praticamente impossibile che siano tutti in funzione nello stesso giorno, sia perché molti collezionisti hanno più di un veicolo ma ne usano solo uno per volta, sia perché ciascun veicolo percorre pochissimi chilometri all'anno e dunque il peso del singolo inquinamento risulta trascurabile.

Bisogna anche tener conto del fatto che in generale le manifestazioni di questi veicoli si svolgono in buona parte in zone extraurbane e nei giorni festivi, quando la concentrazione degli altri veicoli è più ridotta. Ci sono anche altri fattori da considerare: ad esempio raramente il motore di un veicolo storico viene tenuto in funzionamento a veicolo fermo (per evitare il surriscaldamento) come invece accade con le automobili nel traffico, ossia nella condizione di massimo inquinamento.

Numerosi gli esempi pratici: le manifestazioni e i raduni sono quasi generalmente itineranti per cui i veicoli storici non concentrano le loro emissioni, cosa che fa sì che l'inquinamento sia praticamente impercettibile. Tra l'altro la maggior parte delle manifestazioni di veicoli storici avviene quasi esclusivamente nel periodo estivo quando gli impianti di riscaldamento di case e industrie – considerati la maggior causa di inquinamento – sono spenti.